

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

14 luglio 2025

Soffermiamoci sulla parola “attingere” che viene utilizzata dalla preghiera di colletta: “... perché possiamo attingere pienezza di carità e di vita”. Per attingere occorre che ci sia una sorgente, occorre essere nella certezza della presenza di una sorgente reale e viva a cui poter attingere. Ma non basta. Per attingere occorre che, contemporaneamente, ci sia la sete, l'emergenza della sete e l'apertura a lasciarsi dissetare dalla sorgente. Occorre quindi che la nostra natura sia riconosciuta e riaffermata consapevolmente come sete e come realtà anelante ad essere continuamente dissetata. Presuppone la coscienza viva della nostra natura di assetati e la nostra libertà, la nostra apertura verso quella sorgente che sola potrà soddisfarla pienamente e continuamente. Occorre semplicemente ridestare e rimanere nella nostra natura umana, prenderla semplicemente sul serio e smettere di snaturarla nella pretesa di immagini, pensieri, parzialità con cui così facilmente ci ritroviamo a concepirla e a ridurla gravemente. Quello che deve semplicemente emergere è ciò che siamo, cioè la costitutiva e positiva “mancanza” che siamo, per ritrovarci sempre dentro una rinnovata attesa e adeguatamente spalancati alla presenza di Gesù che solo è capace di svelarla, abbracciarla e corrispondere continuamente e pienamente. “Fa’ che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita”: la sorgente è la sua grazia, sempre presente e sempre operante per la nostra salvezza. Una grazia che c'è, ci raggiunge sempre e si rende sperimentabile nella Santa Chiesa, nella nostra compagnia, fin dentro un gesto così. Ma non può mancare mai la nostra libertà, la nostra libertà in gioco, mossa e spalancata dal bisogno di essere dissetati e redenti. Ciò che non viene mai meno, ciò che non manca mai, che non si esaurisce mai, è la sua grazia presente e operante. Ciò che può mancare o può venire meno è l'emergenza del nostro umano e la nostra libertà in gioco: siamo noi. [...] Chiariamo bene: non è la nostra viva coscienza che genera l'avvenimento, l'esperienza della nostra redenzione. Ma è l'imprescindibile condizione per essere adeguatamente attenti, tesi, spalancati all'azione dello Spirito Santo, all'avvenimento di Gesù e della sua presenza redentiva; è l'imprescindibile condizione che favorisce quell'adeguata apertura del cuore a lasciare entrare, investire e penetrare, fino alla radice, la nostra vita dalla presenza redentiva di Gesù, e poter così sperimentare e godere – in una rinnovata e crescente evidenza – la realtà e la verità della sua presenza. Solo dentro questa dinamica può crescere in noi la certezza sulla presenza di Gesù.

Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... E non abbiamo mai visto nulla di simile*

Invochiamo la compagnia di Maria Santissima e alla sua materna intercessione affidiamo Nicolino e tutte le sue intenzioni; in particolare preghiamo per il dono della pace nei paesi martoriati dalla guerra.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Nell'angoscia ho gridato al Signore, / mi ha risposto il Signore, e mi ha tratto in salvo (*Salmo 117*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Il Signore è con me, / non ho timore; / che cosa può farmi l'uomo? (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Mi hanno circondato come api, / come fuoco che divampa tra le spine, / ma nel nome del Signore li ho sconfitti (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Mi avevano spinto con forza / per farmi cadere, / ma il Signore è stato mio aiuto (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta testata d'angolo; / ecco l'opera del Signore: / una meraviglia ai nostri occhi (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, CRISTO AMORE

Spirito Santo,
vieni nel cor mio,
per la tua potenza
trailo a Te, o Dio,
e a me concedi
carità con timore.
E a me concedi
carità con timore.

Guardami, o Cristo,
da ogni mal pensiero,
riscaldami del tuo
dolcissimo amore,
sì ch'ogni peso
mi pari leggero.
Sì ch'ogni peso
mi pari leggero.

Santo mio Padre
e dolce mio Signore,
aiutami sempre
in ogni mio mestiero.
Cristo amore,
Cristo amore.
Cristo amore,
Cristo amore.

ASCOLTATE OGGI

Ascoltate oggi la voce del Signore,
non indurite i vostri cuori.

MADRE PER LE TUE GRAZIE

Madre per le tue grazie
caste e rare,
ad avvivare
il palpito d'amore
in ogni cuore,
il ciel fatto terreno
ti scese in seno (2vv)

Madre ridoni il riso
tuo giocondo
la pace al mondo
che la cerca invano
da te lontano,
nè sa ch'è sol nel cuore
pien di candore (2vv)

Madre a te canti unita
l'alma mia,
nell'armonia
dei Santi in Paradiso,
e del tuo viso
a l'estasi soave
l'eterno Ave (2vv)

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.